

# Un grave lutto per l'Arte Ticinese

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art**

Band (Jahr): - **(1931-1932)**

Heft 2

PDF erstellt am: **09.08.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

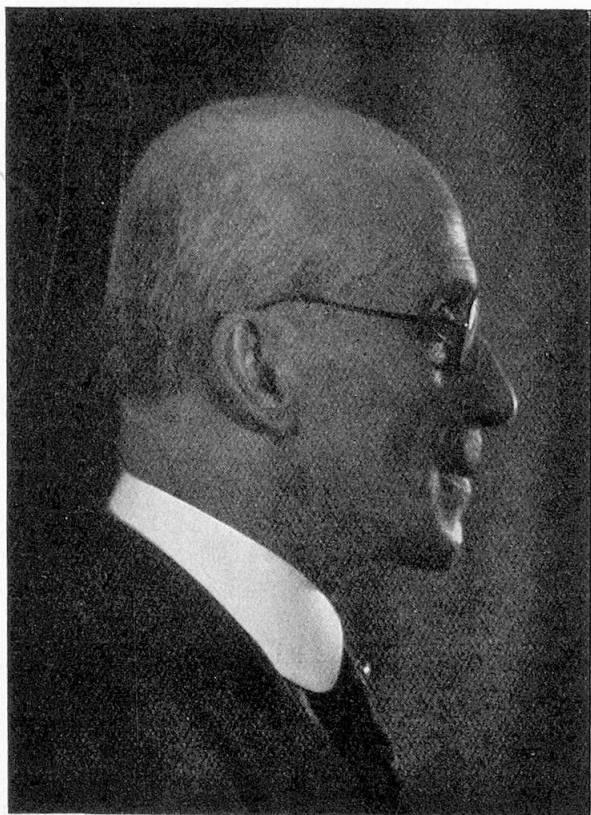
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

domandare il nostro consenso alla loro richiesta, accampano un diritto legale che in realtà non esiste e che il Tribunale Federale ha negato.

Stabilito quanto sopra i convenuti furono tuttavia unanimi nel voler dar prova del miglior spirito di ospitalità ai colleghi confederati e stranieri proponendo al Consiglio di Stato che essi siano partecipi al fondo ticinese di Belle Arti, purchè stabiliti nel Ticino da 5 anni.

Speriamo che questa decisione toglierà ogni equivoco e dimostrerà quanto teniamo ai rapporti di solidarietà coi colleghi di oltre Gottardo.

### *Un grave lutto per l'Arte Ticinese.*



Edoardo Berta.

Il 22 giugno si spegneva in una clinica di Lugano il nostro amato e stimato collega *Edoardo Berta*.

Già da alcuni anni la sua salute andava declinando, ma la sua morte è stata un gran colpo per tutti, anche per quei suoi amici che da mesi lo assistevano, senza speranza di vederlo guarire.

Speriamo di aver presto migliore occasione di parlare del Berta e della sua considerevole opera di pittore e di restauratore. Una prova del vuoto che egli ha lasciato e della stima che lo circondava furono i suoi funerali, pieni di commossa imponenza.

Nella Chiesa degli Angioli di Lugano (che fu la sua ultima e grave fatica di restauratore, che forse gli accelerò la morte) affollata di un pubblico eletto, Pietro Chiesa porse all'estinto l'estremo saluto. Egli parlò a nome anche

del Dipartimento federale dell' Interno, della commissione federale di Belle Arti e di quella dei monumenti storici, della sezione ticinese della nostra società e della società ticinese di Belle Arti nonché di Cuno Amiet, amico del Berta e del Ticino.

La sua parola trovò un eco nella commozione generale. La solennità di quella chiesa meravigliosa dove vivono i sereni fantasmi del Luini, l'imponenza della musica sacra, hanno contribuito a render profonda e significativa quella cerimonia.

L'inumazione avvenne poi a Giubiasco (suo paese d'origine) e vi tenne un discorso Francesco Chiesa.

Seppiamo che alla prossima esposizione nazionale figureranno alcune opere significative del nostro compianto collega.